

Fiuggi, 19/10/2013

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

Letture: Romani 4, 13.16-18
Salmo 105 (104)
Vangelo: Marco 2, 23- 28

*Il Figlio dell'uomo
è
signore anche del
sabato*



***NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!***

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno meraviglioso, per questa possibilità che dai a ciascuno di noi di sederci alla tua Mensa, alla Mensa della Parola, alla Mensa del tuo Corpo e del tuo Sangue. Per andare oltre il rito, oltre il culto, Signore, vogliamo invocare il tuo Spirito, che ci fa uno, che ci fa presenza visibile di un Dio invisibile. Il tuo Spirito apre il nostro cuore alla comprensione della tua Parola e della tua Presenza in mezzo a noi.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Vieni a disperdere le nebbie del nostro cuore e ad irrorare di acqua viva il nostro cuore e la nostra vita. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



◆ **Zaccaria 2, 8-9:** - *Corri, vai a parlare a quel giovane e digli: Gerusalemme sarà priva di mura, per la moltitudine di uomini e di animali, che dovrà accogliere. Io stesso, parola del Signore, le farò da muro di fuoco all'intorno e sarò una gloria in mezzo ad essa.*

Grazie, Padre!

◆ **1 Timoteo 5, 17-18:** *I presbiteri che esercitano bene la presidenza siano trattati con doppio onore, soprattutto quelli che si affaticano nella predicazione e nell'insegnamento. Dice infatti la Scrittura: Non metterai la museruola al bue che trebbia e: Il lavoratore ha diritto al suo salario.*

Grazie, Signore Gesù!



ATTO PENITENZIALE

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per quanto ci hai detto, per questo invito ad aprire le porte e ad abbattere ogni muro di recinzione, per essere città aperta. Gerusalemme sarà chiamata "città aperta". La nostra vita, la nostra Comunità, la nostra Parrocchia, tutto quello che ci appartiene siano città aperte.

Ti benediciamo, Signore Gesù, per questi paletti, per queste mura, che crollano, per essere aperti. *Effatà! Apriti!* Non è più il tempo di chiuderci, ma di aprirci all'incontro con gli altri. Cominciamo ad aprire le porte, per far uscire te e con te anche noi.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché questo è il miracolo, il dono più grande, per andare oltre i nostri dolori ed entrare in dinamiche di felicità.

Ti ringraziamo, Signore, per il doppio onore. Sappiamo, però, Signore, che, se uno ti serve, il Padre tuo lo onorerà, gli darà quello di cui ha bisogno. Ancora una volta, Signore Gesù, ci ricordi che tu vai oltre quello che ci serve, perché sei magnanimo di grazie e benedizioni e ci dai sempre in abbondanza.

In questa abbondanza vogliamo vivere, accogliere e dare il perdono.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Apriamo il nostro cuore alla lode e alla gratitudine, per quanto il Signore ci vuole dire, questa mattina.

Avete trovato una scheda con le “Confessioni/affermazioni” che servono, per fissare i concetti, l’Omelia e ricordare.

Se leggiamo il passo evangelico e le “Confessioni/affermazioni”, “*Omologeo*”, infatti significa volersi appropriare di una verità rivelata, formiamo collegamenti nel nostro cervello.

Queste affermazioni iniziano con “Grazie, Gesù”, proprio per essere grati al Signore.

Il giorno 16 abbiamo festeggiato santa Margherita Maria ed oggi è la festa di san Paolo della Croce.

Gesù ha detto a santa Margherita Maria di lodarlo, ringraziarlo, perché le sue mani sono piene di benedizioni. Nella misura in cui l’avrebbe ringraziato, maggiori benedizioni sarebbero entrate nella sua vita. Per questo è importante ripetere “Grazie, Gesù!” e cogliere tutte le occasioni, per ringraziarlo.



Il tema dell’Omelia è:

“IL FIGLIO DELL’UOMO È SIGNORE ANCHE DEL SABATO”

Se leggiamo il contesto, nel quale Gesù pronuncia questa frase, ci sembra un po’ strano.

È sabato. Gesù va a fare una scampagnata; i suoi discepoli raccolgono delle spighe; i farisei li rimproverano. Gesù ricorda quello che aveva compiuto Davide e conclude con il dire che *il Figlio dell’uomo è signore anche del sabato*.

A livello letterale rimaniamo un po’ stupiti, ma il contesto è importante e soprattutto la lettura in profondità, che va oltre il senso letterale.

→ **Marco 2, 23:** *Accadde che un sabato Egli passava attraverso il seminato.* Gesù ritorna dove è stata seminata la Parola, per confermare e consolidare quello che è stato predicato.

Nel Vangelo di ieri abbaiano letto:



Luca 10, 1: *Li mandò a due a due nei luoghi, dove stava per recarsi.*

Il nostro parlare di Gesù attira la presenza di Gesù.

→ Grazie, Gesù, per il tuo passaggio nei luoghi e nei cuori dove è stata seminata la tua Parola.

C'è la polemica del sabato.

In giorno di sabato, per gli Ebrei, non si possono compiere 1.521 (39x39) lavori e, tra questi, non si possono percorrere più

di 800 passi.

Il Gesù dei Vangeli è un po' diverso dal Gesù edulcorato, che alcuni propongono, e in giorno di sabato esce per una passeggiata, quindi infrange la legge.

Tra i Comandamenti, per gli Ebrei, il rispetto del sabato era il più importante.

→ **Deuteronomio 31, 15:** *Durante sei giorni si lavori, ma il settimo giorno vi sarà riposo assoluto, sacro al Signore.*

Genesi 2, 2: *Dio, nel settimo giorno, portò a termine il lavoro, che aveva fatto, e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro.*

→ Grazie, Gesù, perché nel riposo del settimo giorno evidenzi la mia condizione divina.

Il Comandamento del sabato è stata una grande conquista per il popolo ebraico. Nella Bibbia c'è scritto: *Il settimo giorno ti riposerai.* Riposarsi significa concludere un progetto. Noi abbiamo tanti progetti aperti. La Scrittura ci invita a chiudere i progetti. Anche a Pentecoste lo Spirito, a sera, chiude un giorno, per iniziarne un altro. Siamo invitati a chiudere, a ripulire, per ricominciare. Non dobbiamo fare del nostro lavoro un idolo, un "continuum".

Esodo 20, 10: *Ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio; tu non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero, che dimora presso di te.*

In questo versetto non è citata la moglie, che è un po', come l'asino di casa: deve lavorare sempre.

In Omelie degli anni passati dicevo che, poiché la Bibbia è scritta da uomini, la donna deve lavorare sempre.

Durante il cammino, che stiamo facendo, il Signore ci ha fatto capire nuove cose: uomo, *ish*, è la capacità di vedere le cose visibili, razionali; donna, *yshà*, è la capacità di vedere le cose invisibili, spirituali.

A questo punto, si impone un'altra interpretazione: il sabato, per noi la domenica è il giorno in cui tutte le nostre attività razionali si sospendono ed è il giorno in cui ci dedichiamo alla spiritualità, alla vita interiore, alla dimensione spirituale in modo totale.

Ecco perché la donna continua a lavorare; sospendendo tutte le attività coscienti, razionali, diamo spazio alla nostra spiritualità. Questa dovrebbe essere la domenica.

Questo settimo giorno ci equipara alla condizione divina, perché nel riposo del settimo giorno evidenziamo la condizione divina.

I nostri Cari, che riposano, hanno portato a termine il loro progetto terreno e sono entrati nella condizione divina.

→ **Apocalisse 14, 13:** *Beati, d'ora in poi, i morti, che muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono.*

→ Grazie, Gesù, per i nostri Cari, felici in te, a conclusione del progetto terreno.



Il versetto chiave, che ci riporta al tema dell'Omelia, si può leggere in senso figurato e risulta così:

→ **Marco 2, 23:** *I suoi discepoli cominciarono a fare strada, strappando le spighe oppure: I suoi discepoli cominciarono un nuovo modo di pensare, strappando spighe.*

→ Grazie, Gesù, per i cammini di libertà che apriamo e percorriamo con te.

Le spighe non si potevano strappare in giorno di sabato; i discepoli commettono un'infrazione.

Questo versetto indica che i discepoli cominciano a fare strada, cominciano un nuovo modo di pensare per sé e per gli altri.

Cambiare modo di pensare significa convertirsi.

Conversione non significa fare qualche opera buona o andare a Messa, ma è rivoluzione mentale (metanoia), cambiare mentalità, non pensare secondo il mondo, ma secondo il Vangelo.

Gesù dice a Pietro: *Vai dietro di me, satana, perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!* **Matteo 16, 23.**

Come mai i discepoli entrano in queste dinamiche di conversione?

Che cosa è successo prima?

Ci sono sette azioni, che Gesù ha compiuto, prima, e questo induce i discepoli a cambiare modo di pensare, non più secondo la religione, ma secondo il Vangelo.

In **1 Giovanni 2, 6** leggiamo: *Chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi come Lui si è comportato.*

Se vogliamo fare strada, convertirci, dobbiamo cominciare a pensare secondo il Vangelo e fare quello che ha fatto Gesù, camminando dove ha messo i piedi Gesù.

I discepoli hanno cambiato idea in seguito a questi avvenimenti:

a) Marco 1, 31: *Egli accostatosi, la sollevò, prendendola per mano; la febbre la lasciò.*

Gesù guarisce la suocera di Pietro in giorno di sabato: questo era vietato.

→ Grazie, Gesù, perché curi di sabato.

b) Marco 1, 41: *Mosso a compassione, stese la mano, lo toccò e gli disse: -Lo voglio, guarisci!-*



→ Grazie, Gesù, perché hai toccato il lebbroso, contro l'espresso mandato della legge.

I lebbrosi non si potevano toccare, perché si veniva contagiati. Gesù poteva guarire a distanza, come ha fatto per il servo del Centurione, invece tocca il lebbroso, per dire che non possiamo essere contagiati dal male.

Se incontriamo uno scomunicato, una persona con la morte addosso, non possiamo lasciarlo andare, perché siamo noi la salvezza.

Non c'è alcuna negatività che ci può toccare. Per questo è importante nutrire la vita spirituale e la

comunione con il Signore. Noi dobbiamo essere una centrale di energia e di Amore.

c) **Marco 2, 5:** *Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: - Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati.-*

Noi sappiamo che, per ottenere il perdono, bisognava portare al tempio capretti o tortore e comunque *Nessuno venga a me a mani vuote.* (**Esodo 23, 15; 34, 20**). Il perdono era prezzolato. Gesù perdona i peccati al paralitico e questo diventa guarigione. Gesù va contro la dottrina ufficiale sul perdono dei peccati.

→ Grazie, Gesù, perché hai agito contro la dottrina ufficiale sul perdono dei peccati.

d) **Marco 2, 14:** *Vide Levi, seduto al banco delle imposte e gli disse: -Seguimi!-*



Gesù va oltre gli stereotipi, perché coloro che collaboravano con l'Impero Romano, secondo la mentalità comune, dovevano andare all'inferno. Gesù chiama lo scomunicato Levi nel Collegio Apostolico. Gesù non vede il nostro passato di peccatori, ma il nostro futuro di santità. Il passato non esiste più.

→ Grazie, Gesù, perché hai invitato uno scomunicato a far parte degli apostoli.

e) **Marco 2, 15:** *Mentre Gesù stava a mensa a casa di Levi, molti pubblicani e peccatori si misero a mensa insieme con Gesù e i suoi discepoli.*

→ Grazie, Gesù, perché hai fatto comunione con gli scomunicati.

f) **Marco 2, 18-19:** *-Perché i tuoi discepoli non digiunano?- Gesù disse loro: -Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro?-*

→ Grazie, Gesù, perché hai annullato le pratiche di morte della religione.

Gesù non dice mai di digiunare. Gesù ha fatto il digiuno classico di quaranta giorni.

Adesso, nella nuova traduzione, in **Matteo 17, 21**, non si legge più *Questo tipo di demoni si possono scacciare con la preghiera e il digiuno*, perché il termine *digiuno* è stato tolto, in quanto inserimento tardivo. Rimane solo la preghiera.

Il digiuno rimane, non per avere un credito presso Dio; se digiuniamo, diamo l'equivalente in elemosina. Non ci deve essere un digiuno pietistico per la nostra crescita personale e spirituale.

In **Matteo 28, 20** Gesù ci ha promesso: *Io sono con voi sempre, fino alla fine del mondo.*

Si può digiunare a una festa di nozze?

Nella religione cerchiamo di alzare il livello di sopportazione del dolore, di essere abituati al dolore. Il primo discorso pubblico di Gesù, però, sono le Beatitudini, dove c'è l'invito ad essere felici. Il problema è quindi alzare il livello di sopportazione della felicità.

Noi siamo ancora legati ai Dieci Comandamenti, che appartengono alla religione ebraica. Questo non significa che possiamo uccidere o altro, ma, come dirà domani Gesù nel Vangelo, è necessario pregare, sempre, senza stancarsi.

Come sono necessarie alcune funzioni fisiologiche, così sono necessarie le funzioni spirituali: se non le mettiamo in atto, moriamo.

Il cambiamento è epocale: dai Dieci Comandamenti alle Beatitudini, dal dolorismo ad essere felici ad ogni costo.



Noi dobbiamo alzare il livello di sopportazione della felicità. Gli apostoli sul monte Tabor sentono questa felicità e ne hanno paura. Ecco perché Gesù dice:

g) Marco 2, 22: *Vino nuovo in otri nuovi.*

→ Grazie, Gesù, perché hai dimostrato che il tuo Vangelo è incompatibile con le istituzioni giudaiche e simili.

→ **1 Corinzi 15, 56:** *Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la legge.*

→ Grazie, Gesù, perché con te osiamo andare oltre la legge.

Gesù viene rimproverato dai farisei.

→ **Marco 2, 25:** *Ma Egli rispose loro: -Non avete mai letto...-*

Gesù sembra ironico, perché i farisei leggono la Scrittura, ma a loro uso e consumo. Leggere non è comprendere, cioè entrare nel senso nascosto della Parola.

→ Grazie, Gesù, perché mi fai leggere e comprendere.

→ **Marco 2, 26:** *Come Davide mangiò i pani dell'offerta che soltanto ai sacerdoti è lecito mangiare e ne diede ai suoi compagni.*

→ Grazie, Gesù, perché, come Davide, estendi la libertà a quanti ti seguono.

Palermo- Chiesa del Gesù- Achimelech consegna i pani a Davide



Davide fugge da Saul e, dovendo mangiare, va dal sacerdote Achimelech al tempio (1 Samuele 21), dove ci sono i dodici pani, simbolo delle 12 tribù di Israele, che si mettono sotto l'Altare. Il sacerdote non ha altri pani, se non quelli sacri, che mangiavano solo i sacerdoti. Davide prende i pani sacri, per sfamare i suoi uomini. Davide introduce un nuovo concetto:

IL BISOGNO DELL'UOMO VIENE PRIMA DELL'ONORE RIVOLTO A DIO.

Quello di Davide può sembrare un gesto irrispettoso, ma tutti ricordiamo la Parabola del Buon Samaritano, dove il prete e il levita non si vogliono contaminare e non soccorrono l'uomo lasciato mezzo morto dai briganti sulla strada. Il Samaritano, invece, gli porta soccorso, perché il bisogno dell'uomo è primario rispetto al culto a Dio.

Con Gesù si fa un passaggio ulteriore:

LA LIBERTÀ DELL'UOMO PORTA OLTRE LA LEGGE DI DIO

perché

→ **Marco 2, 27:** *Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato.*

→ Grazie, Gesù, perché evidenzia che l'istituzione del sabato era in funzione dell'uomo, per renderlo più libero, somigliante a Dio.

Il riposo sabbatico è stato introdotto, per rendere l'uomo simile a Dio, ma, al tempo di Gesù, era diventato qualche cosa che chiudeva, stringeva. Nelle prime pagine della Bibbia (Numeri 15, 32-36) si legge che un uomo è stato sorpreso di sabato a raccogliere la legna ed è stato ammazzato. In base a una legge, che doveva liberare l'uomo, si dà la morte all'uomo.



Il sabato è stato fatto per rendere libero l'uomo.

→ **Marco 2, 28:** *Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato.*

→ Grazie, Gesù, perché ogni uomo, che ha ricevuto il tuo Spirito, non regola più la sua condotta in base alla legge, ma ne segue l'impulso interiore.

Noi non viviamo più in base alla legge scritta, ma, come dice san Paolo, in base alla legge scritta nei nostri cuori, quindi, senza un atteggiamento legale nei confronti di Dio, ma con un atteggiamento di Amore.

Il Sacro Cuore dice a santa Margherita Maria: - Amami almeno tu!-
Gesù in **Matteo 11, 29-30** esorta così: *Prendete il mio giogo sopra di voi e... troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo è dolce e il mio carico leggero.*

Giogo da *cum iugo, coniuge*. Gesù ci dice di diventare suo coniuge. La relazione con Dio non è più attraverso la legge, ma attraverso l'Amore, perché lo Spirito Santo è Amore.

→ **Romani 8, 2:** *Poiché la legge dello Spirito, che dà vita in Cristo Gesù, ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte.*

→ Grazie, Gesù, perché colui che opera, mosso dallo Spirito, agisce da signore, come Dio stesso, e, come Dio, è al di sopra di ogni precetto. È signore della legge.

2 Corinzi 3, 17: *Il Signore è lo Spirito e dove c'è lo Spirito, c'è libertà.*

Per noi di Iniziativa di Comunione è un punto di domanda, perché, a volte, le nostre Comunità sono diventate ghetti, dove l'autorità del Pastorale decide quello che si può fare o non fare, chi può cantare e chi no....

Dovremmo cercare di metter in pratica questa parola che lo Spirito ha suggerito al Pastorale di Iniziativa di Comunione Carismatica.

Cambia anche il concetto di peccato:

➤ Per i farisei il peccato è la trasgressione alla legge divina.
Buono è l'osservanza della legge.
Male è la sua trasgressione.

➤ Per Gesù il peccato è la trasgressione al bene dell'uomo.
Buono è tutto ciò che fa bene all'uomo.
Male è tutto ciò che fa male all'uomo.



In **Giacomo 4, 17** leggiamo: *Chi sa fare il bene e non lo compie, commette peccato.*

Inoltre in **Giovanni 14, 12** Gesù dice: *Chi crede in me compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi.*

Noi siamo praticanti e non credenti, perché, se fossimo credenti, dovremmo praticare nella nostra vita prodigi, miracoli, guarigioni, come Gesù.

Continuiamo la nostra Celebrazione, cercando di mettere in cantiere nel nostro cuore questo invito alla libertà, che Gesù ha rivolto a noi , ed essere veramente carismatici. Il carisma si alimenta di libertà e di Spirito. Se non ci sono libertà e Spirito, il carisma si spegne.

Per questo san Paolo in **2 Timoteo 1, 6** esorta: *Ti ricordo di ravvivare il carisma, che è in te, per l'imposizione delle mie mani.*

Lode al Signore! *AMEN!*

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.

